

EDISU PIEMONTE

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
2020– 2022**

Approvato con deliberazione del C.d.A n. 3/2020 del 29.1.2020

INDICE

1. IL PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT

- 1.1. PREMESSA
- 1.2. RIFERIMENTI NORMATIVI
- 1.3. CONTESTO ESTERNO
- 1.4. CONTESTO INTERNO

2. ORGANIZZAZIONE

- 2.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA
- 2.2. ORGANI ISTITUZIONALI
- 2.3. ORGANI AMMINISTRATIVI
- 2.4 ORGANIGRAMMA FUNZIONALE

3. PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- 3.1 SOGGETTI E RUOLI NELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
- 3.2 MAPPA DEI PROCESSI ORGANIZZATIVI E REGISTRO DEI RISCHI
 - 3.2.a) GESTIONE DEI RISCHI
 - 3.2.b) MISURE DI PREVENZIONE/TRATTAMENTO DEI RISCHI

4. SEZIONE TRASPARENZA

- 4.1 CONTENUTI E FINALITA' DELLA SEZIONE TRASPARENZA
- 4.2 TRASPARENZA E TUTELA DEI DATI PERSONALI
- 4.3 MISURE DI PREVENZIONE/TRATTAMENTO RISCHIO CONNESSE ALLA TRASPARENZA E ALLA PRIVACY

ALLEGATI

Mappa dei processi organizzativi e Registro dei rischi

Mappa della trasparenza

1. IL PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT

1.1 PREMESSA

Il PTPCT 2020/2022 - Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza dell'EDISU Piemonte è predisposto in conformità al PNA approvato da ANAC con deliberazione n. 1064 del 13.11.2019. Tale documento accorpa in un unico atto di indirizzo le indicazioni sulla parte generale contenute nei precedenti piani integrandole con gli orientamenti maturati da ANAC nel corso degli anni e recepite in appositi atti regolatori.

Nell'introduzione risulta opportuno evidenziare che il presente documento è stato predisposto nel periodo di passaggio tra il precedente Consiglio di Amministrazione - che ha concluso il proprio mandato successivamente alle elezioni regionali del 26 maggio 2019 e, come previsto dalla norma, ha potuto gestire esclusivamente l'ordinaria amministrazione - e il nuovo organo di indirizzo politico insediatosi ufficialmente nel mese di gennaio 2020.

Stante tale situazione transitoria e tenuto conto delle innovazioni sulla mappatura e la gestione dei rischi introdotte dal PNA 2019, è stato ritenuto opportuno predisporre un documento interlocutorio in attesa di specifiche linee strategiche di indirizzo da parte del nuovo CdA rappresentante elemento proattivo ed essenziale nell'ambito dell'anticorruzione.

Sulla base del sistema di prevenzione adottato e perfezionato negli anni che ha condotto all'individuazione di specifici obiettivi di performance organizzativa ed individuale in materia di anticorruzione e trasparenza, alla mappatura dei rischi effettuata ai sensi dell'allegato 5 del PNA 2013 e all'individuazione e all'attuazione di interventi per la gestione dei rischi, il gruppo di lavoro costituito da Dirigenti e PO ha potuto predisporre il presente documento recependo le innovazioni introdotte da ANAC soprattutto relativamente alle sezioni "Mappatura processi e Registro rischi" e "Gestione dei rischi".

Da quanto detto, si evince che si tratta di un Piano aperto da integrare nel corso del primo semestre 2020 tenuto conto delle linee di indirizzo che saranno approvate dal nuovo CdA e delle considerazioni che saranno espresse dall'OIV sul procedimento di valutazione del rischio adottato sulla base delle indicazioni fornite nell'allegato 1 al PNA 2019.

1.2 RIFERIMENTI NORMATIVI

Nella elaborazione del PTPCT, si è tenuto conto dei seguenti riferimenti normativi e orientamenti dell'ANAC:

- D. Lgs 82/2005 *"Codice dell'Amministrazione digitale"* e s.m.i.
- D. Lgs 150/2009 *"Attuazione della L. 4.3.2009, n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni"*, come modificato dal D. Lgs 74/2017;
- L. 190/2012 *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"* e s.m.i.;
- D. Lgs 33/2013 *"Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"* e s.m.i.
- D. Lgs 39/2013 *"Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, c. 49 e 50, L. 190/2012"*
- D. Lgs. 62/2013 *"Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell'art. 54, D. Lgs 165/2001"*
- D. Lgs 97/2016 recante *"Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della L. 190/2012 e del D. Lgs 33/2013 ai sensi dell'art. 7 della L. 124/2015 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"*.
- Determinazione ANAC n. 1309/2016 *"Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, c. 2 del D. Lgs 33/2013"*
- Deliberazione ANAC 1310/2016 *"Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D. Lgs 33/2013 come modificato dal D. Lgs 97/2016"*
- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la pubblica istruzione *"Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)"*
- L. 179/2017 *"Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto pubblico o privato"*
- PNA 2013 e 2016 e relativi aggiornamenti (per le parti ancora vigenti)
- PNA 2019 e relativi allegati

1.3 CONTESTO ESTERNO

Nel mese di ottobre 2019 l'ANAC, grazie alla collaborazione con la Guardia di Finanza, ha pubblicato lo studio *"La corruzione in Italia 2016/2019"* nel quale viene fornito un quadro delle vicende corruttive registrate nel periodo di riferimento con particolare attenzione ai luoghi, alle tipologie degli enti e dei lavoratori e ai settori coinvolti nonché alla contropartita del malaffare.

Dei 117 episodi di corruzione che hanno portato all'emissione di ordinanze di custodia cautelare, 28 sono stati registrati in Sicilia, 22 nel Lazio, 20 in Campania, 16 in Puglia e 14 in Calabria. Nelle regioni del Nord sono stati segnalati 29 casi: 11 in Lombardia e 6 in Liguria. In Piemonte sono stati registrati 2 casi.

Il 74% dei fatti ha riguardato l'assegnazione di appalti pubblici mentre il restante 26% comprende in prevalenza procedure concorsuali, procedimenti amministrativi, concessioni edilizie, corruzione in atti giudiziari.

Nell'ambito degli appalti pubblici il settore più colpito riguarda i lavori compresi gli interventi di riqualificazione e manutenzione (40% del totale); seguono il comparto dei rifiuti e quello sanitario. Il dato riferito agli appalti conferma la rilevanza di tale settore per via dell'ingente volume economico che è in grado di produrre.

Ciò che emerge dallo studio è la strategia che viene messa in atto per perpetrare gli illeciti: per gli appalti di maggiore importo invece degli affidamenti diretti, che avrebbero potuto destare sospetti e attirare controlli, è stato privilegiato il ricorso alle procedure di gara con meccanismi di corruzione più raffinati che si insinuano nelle differenti fasi (predisposizione capitolato ad hoc, pressioni sulla commissione di gara con conseguente alterazione delle valutazioni ecc.).

Negli appalti importanti, forte è ancora la presenza dei "cartelli" che permettono il mantenimento della turnazione fra le imprese; per le commesse di minore entità l'evento corruttivo si insinua maggiormente in fase di esecuzione del contratto con coinvolgimento di figure quali il Direttore Lavori.

Nell'ambito degli appalti lo studio riferisce di abusi nell'utilizzo di procedure di somma urgenza, gare mandate deserte, ribassi anomali, bandi con requisiti specifici per favorire determinate imprese, presentazione di offerte plurime riconducibili ad un unico centro di interesse, proroghe ingiustificate, assenza di controlli in fase esecutiva.

Negli altri settori in cui si sono manifestati eventi corruttivi emergono assunzioni clientelari, concorsi svolti sulla base di bandi costruiti su misura per alcuni candidati, illegittime concessioni di erogazioni e contributi, illiceità in procedimenti penali, civili o amministrativi, illegittimità nel rilascio di licenze in materia edilizia o nel settore commerciale.

Gli Enti in cui si sono registrati maggiori casi di corruzione sono i Comuni, seguiti da Società partecipate e dalle Aziende sanitarie e le figure maggiormente coinvolte sono i Dirigenti (46), funzionari e dipendenti (46) e Sindaci (20).

Nelle Regioni sono stati registrati 8 casi pari al 5% del totale.

Se il denaro continua a rappresentare il principale strumento di scambio nell'ambito dell'illecito, soprattutto per importi esigui considerato l'aumento dei controlli su somme elevate in contanti, si assiste a nuove forme di corruzione che hanno, come contropartita, il posto di lavoro per amici/parenti del corrotto, benefit di diversa natura (buoni benzina, pasti, vacanze) e ancora prestazioni professionali, manutenzioni, servizi di pulizia, tinteggiature, ecc. anche di modesto valore difficilmente identificabili come ricompense per favori ottenuti.

Oltre ai dati relativi alle ordinanze di custodia cautelare, il rapporto si sofferma sulle interdittive per imprese in odore di corruzione rilevando infiltrazioni mafiose e collegamenti illeciti con le pubbliche amministrazioni in aree geografiche diverse da quelle storicamente interessate da fenomeni mafiosi.

Il dato riferito al Piemonte è preoccupante: dal 2014 al 2018 gli operatori economici destinatari di misure prefettizie per tali motivazioni sono saliti da 4 a 24 e la crescita maggiore è stata rilevata nella provincia di Torino.

Nel sottolineare come la corruzione sia un fenomeno radicato da combattere, ANAC evidenzia anche i progressi dell'Italia in merito alla messa in campo di strumenti di contrasto (es. inasprimento delle pene,

possibilità di estendere le operazioni sotto copertura anche ai delitti contro la PA).

Nel corso degli ultimi anni tale volontà, riconosciuta anche da autorevoli organismi internazionali tra i quali ONU, Commissione europea, OCSE Consiglio d'Europa e OSCE, ha contribuito al cambiamento del "livello di percezione della corruzione" da parte dell'opinione pubblica: a testimonianza di ciò intervengono gli studi condotti da Transparency International e da Transparency Italia che vedono la nostra nazione migliorare nelle classifiche dei paesi meno corrotti (19 posizioni recuperate dal 2012, anno della legge 190 cd "Legge Severino" che ha attribuito alla CIVIT la funzione di Autorità Nazionale Anticorruzione).

Nonostante ciò, l'analisi dei fatti emersi, delle logiche di scambio, delle strategie poste in essere dai soggetti coinvolti dimostra la necessità di ricorrere ad un sistema organizzato di contrasto che combini strumenti repressivi e preventivi nell'ottica di un fondamentale cambiamento culturale.

L'adozione di misure preventive quali, per citarne alcune, la valutazione del potenziale conflitto di interessi, la rotazione del personale, i controlli, lo strumento del Wistleblowing, la gestione delle fasi dei procedimenti a rischio affidata a più soggetti, la formazione mirata, l'istituto della vigilanza collaborativa che permette alle PA di sottoporre ad ANAC i documenti di gara prima di bandire gli appalti hanno l'obiettivo di ridurre le fonti di rischio e lo svilupparsi di eventi corruttivi.

1.4 CONTESTO INTERNO

L'EDISU Piemonte, istituito con L. R. 16/1992 in continuità con l'attività svolta sino ad allora dall'Opera Universitaria, svolge azioni orientate all'applicazione dei principi enunciati nell'art. 34 della Costituzione che sottolinea come la Repubblica debba rendere effettivo il diritto alla prosecuzione degli studi da parte di cittadini capaci e meritevoli anche se privi di mezzi con interventi di tipo economico e altre provvidenze attribuibili per concorso.

Oltre ai servizi essenziali a concorso, l'Ente agisce al fine di garantire alla generalità degli studenti italiani e stranieri contributi, attività e strumenti che possano integrarli nel contesto universitario e sociale.

I processi interni che concorrono al raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Ente possono essere suddivisi in 3 categorie:

- Processi di direzione e controllo

Output finale: linee di indirizzo per i processi operativi e di supporto

- Processi operativi

Output finale: servizi agli studenti

- Processi di supporto

Forniscono output consumati internamente ai processi operativi concorrendo così all'erogazione dei servizi agli studenti.

2. ORGANIZZAZIONE

2.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa è articolata in Settori, Servizi e Uffici secondo una logica a cascata che, partendo dalla linea strategica promossa dai vertici, dall'analisi e dalla programmazione delle attività per comparti ritenuti omogenei garantisce, tramite l'interazione e l'interscambio di informazioni tra i vari segmenti dell'Ente, il raggiungimento degli obiettivi finali in linea con i principi di responsabilità, professionalità, funzionalità, economicità, efficienza.

2.2 ORGANI ISTITUZIONALI

Il Consiglio di Amministrazione (CdA), svolge le funzioni previste dalla Legge Regionale n. 16 del 1992 e assume un ruolo di indirizzo dell'attività dell'Ente.

Esso è composto da:

- a) tre membri nominati dal Consiglio regionale di cui uno con funzioni di Presidente;
- b) un rappresentante degli Atenei nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale con funzioni di Vicepresidente;
- c) uno studente designato dai membri dell'Assemblea regionale degli studenti per il diritto allo studio universitario e nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale.

Dura in carica cinque anni, salvo il rappresentante degli studenti che resta in carica due anni e sei mesi, ferma in ogni caso la decadenza dell'intero CdA al termine del mandato del Consiglio regionale.

Il Presidente del CdA è nominato dalla Giunta Regionale e ha la stessa durata del CdA

Rappresenta legalmente l'Ente, convoca e presiede le sedute del Consiglio e dà esecuzione alle delibere e determinazioni del Consiglio stesso.

L'Assemblea regionale degli studenti per il diritto allo studio è organo consultivo del Consiglio di amministrazione dell'Ente, della Regione e del Comitato regionale di coordinamento delle università del Piemonte. E' composta da 13 rappresentanti degli studenti in rappresentanza degli Atenei e degli studenti fruitori del servizio abitativo dell'Ente. Il componente all'interno del CdA è designato dall'Assemblea. L'Assemblea formula pareri obbligatori non vincolanti e proposte nell'ambito delle competenze indicate all'art. 23bis, comma 5 della L. R. 16/1992 e s.m.i. Presidente e Direttore dell'Ente partecipano senza diritto di voto alle riunioni dell'Assemblea.

Il Collegio dei Revisori dei Conti è eletto dal Consiglio Regionale e si compone di 5 membri di cui tre effettivi e due supplenti. Restano in carica per la stessa durata del C.d.A. Ha funzioni di controllo

Il Collegio dei Revisori dei Conti:

- a) esamina i bilanci ed i rendiconti dell'Ente e predispone la relazione che li accompagna e vigila sulla regolarità dell'amministrazione;

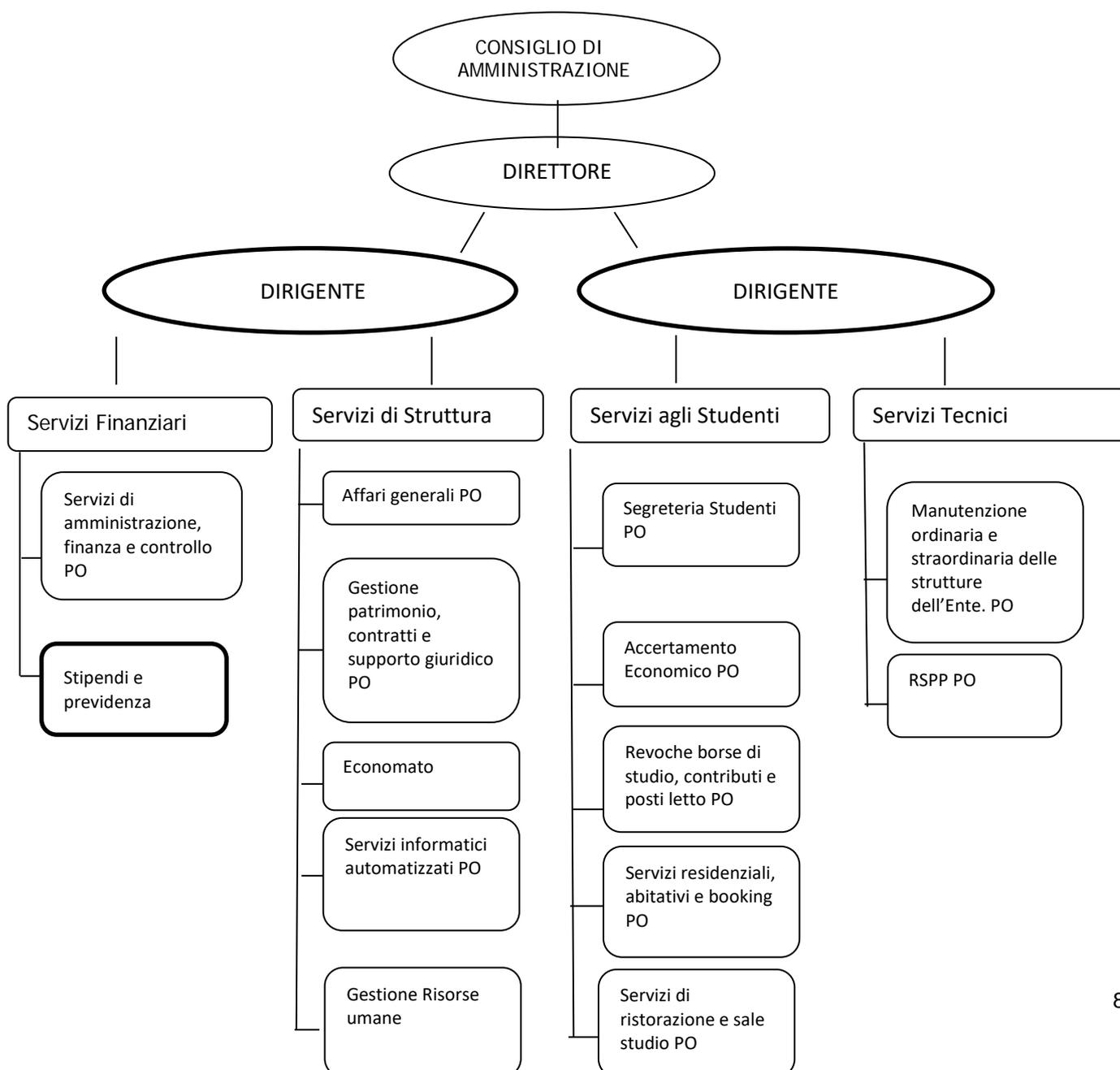
- b) controlla la gestione amministrativa e finanziaria dell'Ente;
- c) trasmette annualmente al Presidente della Giunta regionale una relazione sull'andamento della gestione amministrativa e finanziaria dell'Ente a corredo del bilancio consuntivo;
- d) esprime pareri su richiesta del CdA.

2.3 ORGANI AMMINISTRATIVI

Il Direttore è nominato dal Consiglio di Amministrazione sulla base di comprovati requisiti tecnico-professionali ai sensi dell'art. 26 della L.R. 16/1992. L'incarico può durare 5 anni ed è rinnovabile.

Al Direttore spetta la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa dell'Ente, compresa l'adozione di tutti gli atti che impegnano l'amministrazione all'esterno che non siano riservati alla competenza degli altri organi. Per l'espletamento delle attività istituzionali, si avvale della collaborazione degli Uffici incardinati in Settori attribuiti, per competenza, ai 2 Dirigenti presenti in Organigramma.

2.4 ORGANIGRAMMA FUNZIONALE



L'EDISU attualmente impiega 60 lavoratori a tempo indeterminato con funzioni amministrative e tecniche: i servizi di sorveglianza/pulizia/manutenzione/ristorazione sono affidati ad imprese esterne.

Al fine di comprendere la portata, anche in termini economici, delle relazioni con gli stakeholders, si forniscono i seguenti dati:

- Vincitori borsa di studio a.a. 2019/2020: **n. 13.163**
- Importo borse di studio a.a. 2019/2020: **€ 39.972.644,00**
- Posti letto complessivi a.a. 2019/2020: **n. 2.407**
- Importo contributi straordinari a.a. 2018/2019: **€ 16.632,00**
- Importo contributi mobilità internazionale a.a. 2018/ 2019: **€ 1.095.106,00**
- Importo premi di laurea a.a. 2017/2018: **€ 375.320,01**
- Importo integrazioni studenti diversamente abili a.a. 2019/2020: **€ 81.195,00**
- Importo posti letto servizio ospitalità esterna gestiti a.a. 2018/2019: **€ 1.050.404,77**
- Importo collaborazioni studenti a tempo parziale (200h) anno 2018/2019: **€ 133.200,00**
- Pasti complessivi erogati anno 2018/2019: **n. 747.007**
- Importo riscosso nell'anno 2017/2018 da Revoche per merito e decadenza: **€ 424.253,50**
- Importo riscosso nell'anno 2014/2015 da Accertamento economico: **€ 78.974,46**
- Sanzioni amministrative complessive incassate da Accertamento economico nell'a.a. 2014/2015: **€ 166.820,46**
- Fatture fornitori anno 2019: **n. 1.830**
- Importo complessivo liquidato ai fornitori anno 2019: **€ 20.765.502,69 o.f.c.**

La conoscenza del contesto territoriale e socio culturale e delle relazioni che intercorrono con i portatori di interesse risulta fondamentale per focalizzare l'attenzione sulle potenziali pressioni alle quali può essere sottoposta l'attività svolta da EDISU e per meglio individuare le aree a maggior rischio corruttivo e le misure di prevenzione.

Si evidenzia che in EDISU non sono mai stati registrati eventi di tipo corruttivo e che il proprio personale non è mai stato sottoposto ad indagine per reati attinenti a tale ambito.

3. PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

3.1 SOGGETTI E RUOLI NELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE IN EDISU

In linea con la normativa vigente, all'interno di EDISU i soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione e i relativi compiti e responsabilità sono:

Organo di indirizzo politico-amministrativo

CdA Insediatosi nel mese di gennaio 2020

- ✚ definisce le strategie di prevenzione della corruzione e ha un ruolo essenziale nella creazione di un contesto istituzionale che abbia come obiettivo la diffusione della cultura della prevenzione nell'organizzazione;
- ✚ designa il RPCT e si accerta che abbia gli strumenti necessari allo svolgimento del compito.
- ✚ adotta il PTPCT;

Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT) coincidente con la figura del Direttore:

Dott.ssa Marina Cardona Nominata con determinazione n. 506/2019

- ✚ ha funzione di coordinamento, di impulso, decisionali, di ispezione e verifica e si relaziona, tenuto conto delle specifiche competenze, con i soggetti interni coinvolti nell'attività di prevenzione, con il CdA, con l'OIV, con ANAC nei casi previsti.
- ✚ si avvale dell'ufficio Affari generali per l'espletamento delle attività di competenza

Responsabile Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA):

Dott.ssa Anna Maria Critelli Nominata con deliberazione del CdA n. 7/2016

- ✚ ha la responsabilità di provvedere alla verifica e all'aggiornamento annuale delle informazioni presenti nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA).

Dirigenti quali Referenti per la prevenzione della corruzione e l'attuazione delle misure:

Dott.ssa Marina Cardona: servizi di struttura e servizi finanziari nominata con determinazione n. 812 del 28.12.2018 con decorrenza 1.1.2019

Dott. Renato Viola: Servizi abitativi e Servizi tecnici nominato con determinazione n. 812 del 28.12.2018 con decorrenza 1.1.2019

- ✚ svolgono attività informativa nei confronti dell'RPCT
- ✚ partecipano al processo di mappatura e gestione del rischio e propongono le misure di prevenzione
- ✚ osservano il Codice di Comportamento e le misure contenute nel PTPCT e ne assicurano l'osservanza da parte delle PO e, tramite queste, dei lavoratori
- ✚ adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale
- ✚ garantiscono il regolare e tempestivo flusso di informazioni per pubblicazioni di legge

Affari generali:

- ✚ fornisce supporto all'RPCT e collabora con dirigenti e PO ai fini degli adempimenti in materia di anticorruzione, trasparenza e privacy.
- ✚ tramite la **Webredazione** provvede alla pubblicazione in Amministrazione Trasparente dei dati, documenti, informazioni trasmessi dai soggetti indicati nella Mappa della Trasparenza;

Posizioni Organizzative:

- ✚ collaborano con i dirigenti e con Affari generali per garantire l'osservanza del Codice di Comportamento e del PTPCT da parte dei lavoratori del loro ufficio
- ✚ partecipano attivamente al processo di analisi del rischio nelle attività di competenza ai fini della mappatura e dell'individuazione delle misure di prevenzione
- ✚ individuano, all'interno del loro ufficio e in accordo con il Dirigente, le figure di supporto alla realizzazione degli adempimenti in materia

Tutti i Dipendenti:

- ✚ osservano le disposizioni e le misure contenute nel PTPCT
- ✚ collaborano, in base alle proprie competenze, all'elaborazione, reperimento, trasmissione dati, informazioni, atti soggetti a pubblicazione obbligatoria
- ✚ osservano le disposizioni del Codice di comportamento
- ✚ segnalano casi personali di potenziale conflitto di interessi
- ✚ segnalano situazioni di illecito sui luoghi di lavoro direttamente all'RPCT

Stakeholders: società civile e portatori di interessi collettivi

- ✚ soggetti da coinvolgere tramite differenti forme di consultazione al fine di recepire eventuali suggerimenti da valutare in fase di programmazione del piano

Ufficio per i Procedimenti Disciplinari (UPD)

Collocato presso il Settore Risorse umane sotto la responsabilità del Dirigente di Struttura

- ✚ svolge attività di consulenza e supporto al dirigente in merito alla normativa in materia disciplinare e alla sua applicazione

Collaboratori e titolari di contratti di lavori, servizi e forniture

- ✚ devono operare nel rispetto del Codice Comportamentale EDISU (per quanto compatibile), del Codice generale (DPR 62/2013) e del Patto di integrità.

Collegio dei Revisori dei Conti composto da 3 membri

- ✚ ha funzioni di controllo contabile

Organo Indipendente di Valutazione – OIV (organo collegiale composto da tre membri)

- ✚ promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità da parte dell'amministrazione verificando la coerenza tra obiettivi del PTPCT e del Piano della Performance
- ✚ verifica la correttezza dei processi di misurazione, monitoraggio, valutazione e rendicontazione della Performance;
- ✚ supporta l'amministrazione sul piano metodologico
- ✚ funge da collegamento tra RPCT e ANAC alla quale riferisce sull'attuazione delle misure degli adempimenti e delle misure di prevenzione

3.2 MAPPA DEI PROCESSI ORGANIZZATIVI E REGISTRO DEI RISCHI

Nel 2019, tenuto conto della riorganizzazione interna approvata con delibera n. 14 del 14.3.2019, è stato avviato, con la collaborazione di tutte le PO e della dirigenza, l'aggiornamento della Mappa dei processi organizzativi.

L'attività ha portato all'individuazione di processi ascrivibili alle seguenti categorie:

- Processi di direzione e controllo: Guidano e controllano i processi operativi per migliorare gli output cioè i servizi da dare agli studenti. Output finale sono le linee di indirizzo per i processi operativi e di supporto e l'individuazione delle risorse (economiche, umane, strumentali)
- Processi operativi: E' l'insieme delle attività finalizzate all'erogazione dei servizi agli studenti che rappresentano l'output finale di tali processi.
- Processi di supporto: Forniscono output consumati internamente ai fini del raggiungimento dell'output istituzionale ossia l'erogazione dei servizi.

L'esame dei processi organizzativi, propedeutico all'individuazione delle fasi a rischio corruzione, è stato caldeggiato da ANAC nel PNA 2019 con l'obiettivo di creare uno strumento di lavoro utile per chi, a vari livelli, è chiamato a sviluppare ed attuare le misure di prevenzione della corruzione.

In linea con le indicazioni fornite da ANAC, sono stati individuati i principali processi: l'obiettivo finale è quello di mappare, in un arco temporale pari a un biennio, tutti i processi secondo un principio di gradualità valido soprattutto per i comuni di piccole dimensioni ai quali EDISU può essere assimilato.

In seguito all'individuazione dei principali processi e delle specifiche attività ad essi afferenti, si è proceduto all'estrapolazione delle fasi a possibile rischio corruzione al fine di aggiornare la valutazione dei rischi risalente a fine 2017 ed effettuata in base alle indicazioni contenute nel PNA 2013, allegato 5.

In aderenza con il PNA 2019 e con l'allegato 1 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" è stato stabilito di procedere alla valutazione seguendo un approccio di tipo qualitativo dando ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantendo la massima trasparenza.

Tale approccio, basato in parte sull'autovalutazione e in parte su dati oggettivi, prevede un elevato grado di coinvolgimento da parte dei Dirigenti e delle PO che di fatto gestiscono le differenti fasi da sottoporre ad analisi.

Partendo da questi presupposti, sono stati effettuati degli incontri intersettoriali per pianificare l'attività. Durante gli incontri, pur consapevoli che l'approvazione del PNA nel mese di novembre avrebbe giustificato l'adozione per quest'anno della vecchia metodologia valutativa, è stato stabilito comunque di procedere sulla base delle indicazioni contenute nell'allegato 1.

La sperimentazione è stata condotta su alcuni processi afferenti le seguenti aree:

- Gestione entrate, spese e patrimonio
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato sui destinatari
- Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

Per la stima del livello di rischio sono stati utilizzati i seguenti indicatori suggeriti da ANAC che, nel prosieguo dell'attività di mappatura, potranno essere affiancati da altri parametri che tengano conto della complessità dell'organizzazione, delle risorse e delle conoscenze:

- 1) Livello di interesse esterno
- 2) Grado di discrezionalità decisionale
- 3) Livello di manifestazione eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata
- 4) Livello di opacità del processo decisionale
- 5) Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività nella costruzione,

aggiornamento, monitoraggio del piano

6) Grado di attuazione delle misure di trattamento

Individuato il livello di rischio per ogni indicatore, si è provveduto all'elaborazione di un giudizio sintetico complessivo finale misurato secondo una scala ordinale (basso, medio-basso, medio, medio-alto, alto) e debitamente motivato.

L'attività così descritta ha generato il Registro degli eventi rischiosi: questo, allegato al presente Piano quale parte integrante, subirà una prima integrazione entro il primo semestre del 2020 in quanto, come detto in premessa, si terrà conto sia delle considerazioni che saranno espresse dall'OIV sul procedimento di valutazione adottato che delle linee di indirizzo che saranno approvate dal nuovo CdA.

Come da chiarimenti ANAC, l'applicazione del nuovo metodo sarà comunque graduale e finalizzata alla valutazione di tutti i processi a potenziale rischio corruzione.

3.2.a) GESTIONE DEI RISCHI

Nella fase di progettazione ed attuazione del processo di gestione dei rischi, ANAC suggerisce di tenere in considerazione i seguenti principi base:

- Principi strategici che prevedono l'individuazione, da parte dell'Organo di indirizzo politico, della linea strategica di intervento finalizzata alla creazione di un'organizzazione nella quale sia diffusa la cultura della prevenzione e alla quale siano forniti gli strumenti per poter gestire le attività secondo principi di correttezza e trasparenza.
- Principi metodologici volti all'individuazione di interventi di prevenzione realmente applicabili ed efficaci e alla pianificazione dei processi da sottoporre a valutazione seguendo, come detto in precedenza, il principio della gradualità.

E' inoltre fondamentale garantire l'integrazione con il Ciclo della Performance individuando, quali specifici obiettivi da inserire nel Piano della Performance, misure contenute nel PTPCT. Tali misure dovranno essere sottoposte a monitoraggio e valutazione periodica al fine di testare il funzionamento del sistema.

- Principi finalistici improntati alla gestione del rischio secondo criteri di efficacia ed efficienza volti da un lato ad evitare oneri ingiustificati a carico dell'organizzazione e dall'altro a migliorare il livello di benessere della comunità di riferimento, nel nostro caso gli studenti, accrescendo il valore pubblico dei servizi tramite una gestione corretta e trasparente.

3.2.b) MISURE DI PREVENZIONE/TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Nell'ambito della programmazione degli interventi di prevenzione/trattamento, ANAC distingue tra MISURE GENERALI trasversali a tutti i processi e MISURE SPECIFICHE finalizzate alla gestione puntuale di rischi connessi ad una particolare attività o fase.

Si ritiene che, per l'attività EDISU, misure generali quali i controlli, il monitoraggio, la formazione e la trasparenza possano essere estremamente efficaci e complete anche come misure specifiche.

La tabella che segue prevede per il 2020 e per il biennio successivo una serie di misure per la gestione del rischio ferme restando le possibili integrazioni/modifiche connesse all'adozione delle strategie di mandato.

AMBITO	DESCRIZIONE	MISURE ADOTTATE NEL 2019
Controlli	Adozione di un sistema strutturato di controlli interni per la gestione dei rischi.	-Controllo dei Responsabili dei Servizi su provvedimenti, richiesta emissione mandati di pagamento tramite procedura informatica condivisa. -Controlli dei Revisori dei Conti: preventivo e consultivo su Bilancio, trimestrale a campione su entrate/spese, procedimenti per attestare la regolarità amministrativa/contabile. - Da alcuni anni viene effettuato il 100% dei controlli su autocertificazioni ISEE degli studenti richiedenti benefici. Interazione con banche dati degli Atenei per il controllo sui requisiti di merito degli studenti ai fini del mantenimento dei benefici. -Consultazione da parte del settore contabile dei dati relativi alla registrazione di ospiti paganti nelle residenze ai fini della corretta emissione delle fatture a fronte del servizio usufruito dagli utenti esterni. -Creazione di un repertorio informatizzato dei contratti condiviso.
	2020 -Si confermano le misure in atto. -Adozione di procedure di controllo per le gare da condividere con tutti gli uffici interessati dando evidenza soprattutto di alcuni aspetti (tipologia di procedura adottata e motivazione, numero imprese invitate, modalità scelta dei commissari e verifica incompatibilità, controlli nel corso del contratto accompagnati da relativa modulistica). -Estensione della prassi dei controlli incrociati tra uffici appartenenti a settori diversi che gestiscono porzioni di un unico processo. In particolare nell'ambito della gestione delle entrate: condivisione dati dei servizi a pagamento con settore contabile ai fini della corretta emissione delle fatture e dell'introito delle somme. - L'adozione di un sistema strutturato di controlli, interni agli uffici o intersettoriali, sarà proposto quale obiettivo di performance.	
	2021/2022 Conferma delle misure ritenute efficaci in seguito a monitoraggio finale e adozione di nuove procedure di controllo anche tenuto conto di eventuali indicazioni di ANAC o novità legislative.	
AMBITO	DESCRIZIONE	MISURE ADOTTATE NEL 2019
Monitoraggio	Attività di controllo specifico da parte dell'RPCT tramite Affari generali sull'adozione delle misure indicate nel PTPC	A luglio 2019 è stato effettuato un monitoraggio intermedio che ha consentito di verificare lo stato di avanzamento dell'attuazione delle misure indicate nel PTPCT 19/21 e di apportare i necessari correttivi in merito a misure nuove/non applicabili/da rinviare.
	2020 Conferma delle frequenza semestrale del monitoraggio complessivo sullo stato di attuazione delle misure indicate nel PTPCT. Variazioni in caso di novità legislative o introdotte da ANAC.	
	2021/2022 Conferma delle frequenza semestrale del monitoraggio complessivo sullo stato di attuazione delle misure indicate nel PTPCT. Variazioni in caso di novità legislative o introdotte da ANAC.	

AMBITO	DESCRIZIONE	MISURE ADOTTATE NEL 2019
Accesso, permanenza nell'incarico/carica pubblica	Adozione di misure amministrative per evitare l'assunzione o la permanenza in cariche pubbliche di dipendenti rinviati a giudizio per reati contro la Pubblica Amministrazione.	Adozione delle misure atte ad ottemperare alla normativa vigente in materia. Il Codice di comportamento prevede le cause di licenziamento così come indicate nel Codice generale DPR 62/2013.
	<p>2020</p> <p>-Trasferimento del dipendente rinviato a giudizio per reati contro la PA e nello specifico per concussione, peculato, corruzione, frode, appropriazione di denaro dell'Ente (eventuali altre casistiche che saranno individuate come previsto da ANAC e inserite nel Codice di Comportamento) ad altro ufficio diverso da quello in cui prestava servizio nel momento del reato.</p> <p>Sospensione del dipendente in caso di condanna non definitiva</p> <p>Estinzione del rapporto di lavoro nei casi previsti dalla legge.</p> <p>-RPCT e UPD devono collaborare ai fini dell'avvio e della gestione del procedimento disciplinare.</p> <p>- Il dipendente interessato ha l'obbligo contrattuale di comunicare all'RPCT e all'UPD l'avvio di un procedimento penale a suo carico. Nel caso in cui omettesse tale comunicazione e l'informazione arrivasse da altra fonte, RPCT e UPD chiederanno al dipendente di fornire informazioni e documentazioni al riguardo al fine di avviare il procedimento. Se rifiutasse di fornire informazioni/documentazioni e si opponesse al trasferimento, l'amministrazione prenderà provvedimenti in merito ai sensi della normativa vigente e del Codice di comportamento in fase di aggiornamento.</p>	
	<p>2021/2022</p> <p>Conferma delle misure e adozione di nuove procedure anche tenuto conto di eventuali indicazioni di ANAC o novità legislative</p>	
Rotazione straordinaria	Misura da adottare in fase iniziale del procedimento penale per "Condotte di natura corruttiva" di cui all'art. 7 L. 69/2015	Attuazione misure previste dall'art. 16 del D. Lgs 165/2001
	<p>2020</p> <p>-Per le "Condotte di natura corruttiva" di cui all'art. 7 della legge n. 69 del 2015, si ricorrerà nella fase iniziale del procedimento penale all'istituto della Rotazione straordinaria al fine di agire immediatamente su comportamenti lesivi dell'immagine imparziale e trasparente dell'amministrazione.</p> <p>-L'iter procedurale disciplinare sarà il medesimo previsto per <u>Accesso, permanenza nell'incarico/carica pubblica</u></p>	
	<p>2021/2022</p> <p>Conferma della misura e adozione di nuove procedure tenuto conto di eventuali indicazioni ANAC o novità legislative.</p>	
Rotazione ordinaria	Trasferimenti interni del personale che lavora nelle aree a più alto rischio corruzione	Rotazione dei dirigenti nell'ambito dei servizi finanziari e del servizio manutenzioni ordinarie e straordinarie con decorrenza 1.1.2019. Ad aprile è stata approvata la riorganizzazione dei servizi con istituzione di una nuova PO e modifica delle declaratorie di alcune di quelle confermate. Si rammenta che, essendo l'EDISU un ente di ridotte dimensioni assimilabile a piccoli e medi comuni, l'istituto della rotazione ordinaria può essere adottato in maniera graduale.
	<p>2020</p> <p>Tenuto conto della riorganizzazione effettuata nel 2019, nel corso dell'anno RPCT e dirigenza valuteranno la possibilità di attuare dei trasferimenti ovvero delle variazioni all'interno dei vari uffici con scambio di compiti.</p>	
	<p>2021/2022</p> <p>Sarà valutata l'opportunità di ricorrere alla rotazione, tenuto conto delle misure attuate nell'anno in corso.</p>	

AMBITO	DESCRIZIONE	MISURE ADOTTATE NEL 2019
Doveri di comportamento	Adozione obblighi di condotta contenuti nel Codice di Comportamento	<p>Il Codice di comportamento adottato con deliberazione n. 8/2016 viene consegnato in copia ai neoassunti insieme con DPR 62/13 e art. 57-63 Titolo VII "Responsabilità disciplinare" del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro comparto Funzioni Locali periodo 2018-2020</p> <p>Negli atti o contratti di collaborazione, consulenze o servizi è inserita la clausola di risoluzione o decadenza del rapporto di lavoro in caso di violazione degli obblighi derivanti dal codice di comportamento. Il Codice è pubblicato su AT in Disposizioni generali, Atti generali. E' stata avviata la revisione del Codice in linea con le modifiche apportate da ANAC al proprio Codice nel marzo 2019 e in base ad altre esigenze interne (es. spazio specifico per Whistleblowing)</p>
	<p>2020 -L'approvazione del Codice revisionato nel 2019 è stata rinviata in attesa che l'ANAC pubblichi le nuove Linee guida sull'argomento. Nel caso in cui le linee guida non dovessero essere adottate, si valuterà l'opportunità di procedere all'approvazione stante la necessità di consolidare alcuni doveri in seguito ad innovazioni legislative/indirizzi degli ultimi anni. -In ottemperanza al principio della partecipazione degli stakeholders all'attività delle amministrazioni, la bozza del Codice di Comportamento come caldeggiato nel PNA 2019, sarà pubblicata prima dell'approvazione al fine di acquisire suggerimenti da valutare in fase di elaborazione finale. -Monitoraggio specifico sull'applicazione di specifiche clausole (report su acquisizione dichiarazioni potenziale conflitto interessi e richiesta astensione, inconfiribilità/incompatibilità, autorizzazioni incarichi extraistituzionali ecc.) - Il monitoraggio sul rispetto del Codice sarà proposto quale specifico obiettivo di performance per i settori competenti.</p>	
	<p>2021/2022 Applicazione del Codice, conferma misure e valutazione di eventuali modifiche connesse a novità normative o nuovi indirizzi ANAC</p>	
AMBITO	DESCRIZIONE	MISURE ADOTTATE NEL 2019
Conflitto di interessi e astensione	Adozione misure finalizzate all'osservanza dell'obbligo di comunicazione del potenziale conflitto di interessi da parte dei lavoratori.	Il Codice di comportamento disciplina l'ipotesi. Il settore risorse umane ha un modulo che viene sottoscritto in fase di assunzione.
	<p>2020 -Aggiornamento triennale, a partire dall'anno in corso, delle dichiarazioni di insussistenza di conflitto di interessi da parte di tutti i lavoratori. Rammentare ogni variazione che dovesse presentarsi nel corso del triennio dovrà essere comunicata dal dipendente di propria iniziativa. Le dichiarazioni devono essere inviate al Dirigente del settore di appartenenza e agli uffici risorse umane e affari generali per gli adempimenti di competenza. - Archiviazione nel fascicolo di ogni dipendente a cura delle Risorse umane. -Acquisizione dichiarazione anche da parte dei RUP - Sulla Intranet aziendale sarà possibile reperire il Modulo per la Dichiarazione potenziale conflitto di interessi e astensione e il Modulo di Accertamento del potenziale conflitto che i dirigenti potranno utilizzare per la risposta.</p>	
	<p>2021/2022 Monitoraggio triennale acquisizione Dichiarazioni, conferma misure o aggiornamenti in caso di innovazioni legislative o indirizzi ANAC.</p>	
AMBITO	DESCRIZIONE	MISURE ADOTTATE NEL 2019
Inconfiribilità/incompatibilità	Acquisizione dichiarazioni mancanza cause inconfiribilità e incompatibilità incarichi dirigenziali interni ed esterni, incarichi amministrativi di vertice (Direttore), componenti organo di indirizzo politico (CdA) - (D. Lgs 39/2013).	Dichiarazioni acquisite e pubblicate in Amministrazione Trasparente
	<p>2020 -A norma di legge, acquisire le dichiarazioni dei nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori e pubblicarle ed acquisire annualmente le dichiarazioni assenza cause incompatibilità -Le dichiarazioni dovranno essere rese tramite Moduli reperibili sulla Intranet aziendale. -Archiviazione nel fascicolo personale a cura delle Risorse Umane</p>	
	<p>2021/2022 Confermare le misure adottate, modificando le procedure in caso di novità legislative o indicazioni ANAC.</p>	

AMBITO	DESCRIZIONE	MISURE ADOTTATE NEL 2019
La prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici: l'art. 35-bis del d.lgs. 165 del 2001	Adozione di misure per l'esclusione, nei casi previsti dall'art. 35 del D. Lgs 165/01, dei condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per delitti contro la PA (capo I, titolo II del codice penale). I soggetti in questione: -non possono fare parte di commissioni, nemmeno con compiti di segreteria, per accesso pubblico impiego, gare, concessione vantaggi economici -non possono essere assegnati a uffici che gestiscono risorse finanziarie, acquisti, concessione vantaggi economici	Acquisizione dichiarazioni assenza cause inconferibilità/incompatibilità e, a campione, del casellario giudiziale. Archiviazione dell'originale nel fascicolo inerente la specifica procedura. Citazione dei documenti acquisiti nella determinazione di nomina.
	2020 Conferma misure adottate. Intensificazione controlli con estensione a tutti i soggetti la verifica presso il casellario giudiziale.	
	2021/2022 Conferma misure adottate e modifica procedure in caso di innovazioni normative o indicazioni ANAC	
AMBITO	DESCRIZIONE	MISURE ADOTTATE NEL 2019
Incarichi extra-istituzionali	Adozione di procedure per il conferimento di incarichi non compresi nei doveri d'ufficio ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs 165/2001.	Acquisizione richieste in carta libera da parte dei dipendenti e pubblicazione dati obbligatori in Amministrazione trasparente
	2020 - Presentazione richieste da parte dei lavoratori non più in carta libera ma tramite modulo specifico, da pubblicare nella Intranet aziendale, da inviare al Dirigente del settore di appartenenza, a Risorse umane, e p.c. all'RPCT. - Adempiere agli obblighi di pubblicazione -Ai sensi dell'art. 53bis del D. Lgs 165/2001, definire gli incarichi vietati e i criteri per l'autorizzazione (esempio: autorizzare incarichi che possano rappresentare una crescita per il dipendente e un vantaggio per l'Ente). - Archiviazione nel fascicolo personale a cura delle risorse umane	
	2021/2021 Conferma misure adottate e modifica procedure in caso di innovazioni normative o indicazioni ANAC	
AMBITO	DESCRIZIONE	MISURE ADOTTATE NEL 2019
Divieto post-employment (c.d. Pantouflage)	Adozione misure per l'applicazione delle disposizioni previste dall'art. 53 comma 16-ter, del D. Lgs. n. 165/2001	Il Patto d'integrità, adottato con deliberazione n. 77/2017 e contenente l'espressa clausola con cui l'operatore economico si impegna a non conferire incarichi o stipulare contratti con i soggetti di cui all'art. 53, comma 16ter del D. Lgs 165/2001 pena l'applicazione di sanzioni, è allegato agli atti di gara.
	2020 Conferma della misura adottata e modifica delle clausole in caso di innovazioni normative o indicazioni ANAC.	
	2021/2022 Conferma della misura adottata e modifica delle clausole in caso di innovazioni normative o indicazioni ANAC.	

AMBITO	DESCRIZIONE	MISURE ADOTTATE NEL 2019
Formazione	La formazione è una delle principali misure strategiche di prevenzione della corruzione.	Nel 2019 tutti i lavoratori hanno svolto un corso base on line strutturato in 5 lezioni della durata complessiva di circa 3 ore. Alla formazione base è stata affiancata una videolezione on line di circa un'ora e mezza sul PNA 2018. A fine anno è stato sottoposto ai lavoratori un questionario per verificare il gradimento rispetto alla formazione on line adottata per la prima volta nell'ambito di un corso rivolto a tutti i dipendenti. A parte qualche preferenza per la formazione frontale, la maggior parte dei lavoratori ha apprezzato tale modalità.
	<p>2020 Dopo aver erogato la formazione base a tutti i lavoratori, nel 2020 occorrerà pianificare corsi diversificati ed approfonditi in base ai ruoli e alla specifica attività. La formazione dovrà essere orientata alla trattazione di argomenti che favoriscano la crescita delle competenze e sviluppino sempre più la cultura della correttezza e della trasparenza nell'espletamento delle attività. I contenuti del Codice di comportamento e la mappa dei rischi devono essere divulgati a tutti i lavoratori tramite incontri formativi che possono essere strutturati per settore al fine di entrare meglio nel merito di casi concreti afferenti alle attività svolte. Gli interventi formativi saranno oggetto di specifico monitoraggio annuale sia sotto forma di report che di questionari da sottoporre ai lavoratori al fine di verificare l'impatto dei percorsi attuati ed acquisire proposte migliorative.</p>	
	<p>2021/2022 A fine 2020, sarà valutata la formula formativa da adottare nel biennio successivo.</p>	

4. SEZIONE TRASPARENZA

Art. 10, D. Lgs 33/2013 come modificato dall'art. 10 D. Lgs. 97/2016)

Ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs 33/2013 come modificato dal D. Lgs 97/2016, la misura della trasparenza viene trattata come sezione specifica integrata al PTPCT quale strumento essenziale ai fini del buon andamento, della correttezza, dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa.

Il concetto di trasparenza si concretizza nell'adozione di misure atte a garantire il totale accesso ai dati e ai documenti detenuti dalle amministrazioni da parte dei cittadini, a promuovere forme di partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e a favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche

Lo strumento attraverso il quale le PA rendono conto dell'attività svolta e delle risorse impiegate è la sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale nella quale sono presenti dati e documenti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs 33/2013 e s.m.i.

La sezione EDISU di Amministrazione Trasparente, il cui aggiornamento è a cura della webredazione che gestisce le pubblicazioni attraverso lo strumento CMS, è alimentata in parte tramite piattaforma informatica, con la quale attualmente viene condiviso e gestito l'iter relativo ai provvedimenti amministrativi e al pagamento delle fatture e in parte a mezzo posta elettronica mediante invio dei documenti all'ufficio incaricato alla pubblicazione. Attraverso la piattaforma SOAP 190 viene attuato, entro il 31 gennaio, l'adempimento di pubblicazione previsto dalla L. 190/2012.

Al fine di coniugare le potenzialità del programma di gestione procedure e l'esigenza dell'Ente di creare un unico sistema organizzato per la gestione dei flussi documentali, nel 2019 è stato messo a punto un progetto per l'utilizzo della piattaforma come unico strumento di condivisione e archiviazione dei documenti in un'ottica di efficacia e semplificazione.

Nei primi mesi del 2020 sono previsti incontri specifici tra i tecnici della società esterna proprietaria del software e i referenti dei settori Risorse umane, Affari generali, Servizi finanziari per completare la definizione delle specifiche necessarie affinché la piattaforma sia funzionale alle esigenze dei sistemi che dovrà gestire e alimentare: Protocollo e archiviazione, Atti amministrativi, Contabilità e sezione Amministrazione Trasparente.

In ottemperanza all'art. 10 del D. Lgs 33/2013 e s.m.i., allegata al piano è presente la "Mappa della trasparenza" nella quale in corrispondenza di ogni obbligo di pubblicazione sono stati individuati:

- il responsabile dell'adempimento che costruisce e detiene il dato;
- l'ufficio competente alla trasmissione: il responsabile deve individuare il soggetto interno all'ufficio effettivamente incaricato al trasferimento del dato;
- l'incaricato dall'RPCT alla pubblicazione in Amministrazione Trasparente: tale incaricato è responsabile della pubblicazione web.

Per facilitare la comprensione del documento, si specifica che, laddove la legge ha fornito indicazioni non tassative sui tempi di pubblicazione, sono state stabilite delle tempistiche ritenute idonee a soddisfare la normativa e le esigenze interne degli uffici.

L'adozione della Mappa formalizza dei ruoli già in capo alle figure indicate ma non ancora ufficializzati: si tratta di un documento estremamente importante ai fini della responsabilizzazione dei soggetti interni all'Ente o ad esso legati in virtù di incarichi istituzionali o professionali (componenti organi di indirizzo politico, di controllo, consulenti) che detengono i dati da pubblicare.

La riorganizzazione dei flussi documentali destinati ad Amministrazione Trasparente, potrebbe determinare una variazione delle competenze in capo agli incaricati alla trasmissione e alla pubblicazione: in tal caso la mappa sarà oggetto di opportuni aggiornamenti.

Se Amministrazione trasparente rappresenta il contenitore di dati a pubblicazione obbligatoria, l'istituto dell'Accesso civico generalizzato, introdotto con il D. Lgs 97/2016, garantisce a chiunque ne faccia richiesta la possibilità di accedere ai documenti detenuti dall'Ente senza obbligo di motivazione.

L'accesso è escluso o limitato nei casi specificamente previsti dall'art. 5bis del D. Lgs 33/2013 e s.m.i.

Le informazioni, le istruzioni e la modulistica per l'esercizio del diritto sono reperibili sul sito <https://www.edisu.piemonte.it/it/ente/accesso-civico> con link alla sottosezione Altri contenuti- Accesso

civico di Amministrazione Trasparente.

Nella sottosezione è presente il Registro degli accessi anonimizzato ed aggiornato semestralmente: si ritiene che la sua pubblicazione, sebbene non obbligatoria, possa completare il diritto all'informazione da parte dei cittadini.

Nel rispetto del principio della trasparenza e alla luce delle indicazioni fornite dalla Funzione Pubblica con le linee guida n. 4 del novembre 2019, risulta opportuno potenziare le forme di partecipazione all'attività dell'Ente da parte degli utenti.

Già da qualche anno i settori che gestiscono i processi operativi hanno attivato forme di verifica sul gradimento dei servizi erogati da parte degli studenti che rappresentano i destinatari esterni delle attività dell'Ente.

Obiettivo del 2020, come enunciato nel Piano della Performance 2020/2022, sarà estendere il modello partecipativo:

- effettuando un'analisi di secondo livello, più approfondita, sul grado di soddisfazione esterna anche tramite il coinvolgimento di soggetti rappresentativi della vasta platea che usufruisce di un determinato servizio (es. Focus group costituito dai rappresentanti degli studenti eletti nell'ambito di ogni collegio al fine di misurare il gradimento del servizio residenziale).
- adottando strumenti per la misurazione del livello di soddisfazione dei lavoratori rispetto ai servizi interni (questionari di customer satisfaction di primo livello peraltro già predisposti dal gruppo delle PO);
- sottoponendo agli stakeholders la bozza del Codice di Comportamento e del PTPCT 2021/2023 al fine di ottenere suggerimenti che possano migliorare l'efficacia dei servizi erogati.

L'applicazione del modello partecipativo è un processo che richiede una programmazione a lungo termine al fine di coinvolgere, nell'arco di un triennio, tutte le attività dell'amministrazione allo scopo di migliorare le interazioni tra soggetti coinvolti (amministrazione, utenti, lavoratori a loro volta fruitori dei servizi interni di supporto) e a rafforzare il concetto di trasparenza nella gestione della "cosa pubblica".

Un processo strategico e trasversale alle attività dell'Ente in un'ottica di trasparenza, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa è quello della Comunicazione. Con l'adozione del Piano strategico di mandato da parte del nuovo organo di indirizzo politico sarà possibile individuare gli obiettivi della comunicazione istituzionale, le modalità di attuazione e gli strumenti per il loro raggiungimento e definire quindi un Piano di comunicazione.

Tali scelte saranno integrate nell'aggiornamento al Piano già citato.

4.2 TRASPARENZA E TUTELA DEI DATI PERSONALI

Il Regolamento Generale UE sulla protezione dei Dati Personali (RGDP) 2016/679, applicato in tutti gli stati comunitari a partire dal 25.5.2018, e il D. Lgs 101/2018, che adegua il D. Lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" alle disposizioni del RGDP, hanno indotto l'ANAC a fornire chiarimenti sulla compatibilità della nuova disciplina con gli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs 33/2013 e s.m.i.

Nel PNA 2019, l'ANAC sottolinea il valore assoluto della trasparenza ai fini dell'attuazione dei principi democratici e costituzionali di imparzialità, buon andamento, efficacia, efficienza della pubblica amministrazione ma evidenzia che, prima di rendere disponibili sul sito web dati e documenti contenenti informazioni personali l'amministrazione deve verificare l'esistenza dell'obbligo di pubblicazione ai sensi del D. Lgs 33/2013 e s.m.i. o di altre normative di settore.

Appurato l'obbligo di pubblicazione, l'amministrazione deve valutare in maniera trasparente come trattare i dati personali adottando tutte le misure tecniche/organizzative atte a dimostrare che il trattamento è avvenuto in conformità con l'art. 5 del Regolamento UE nel quale vengono enunciati i principi di:

- liceità, correttezza e trasparenza del trattamento;
- raccolta del dato per finalità determinate, esplicite e legittime;
- minimizzazione dei dati affinché essi siano adeguati, pertinenti e limitati a quanto necessario per le finalità del trattamento;
- esattezza: prevede la cancellazione/rettifica tempestive di dati inesatti rispetto alle finalità del trattamento
- limitazione della conservazione: i dati devono essere conservati per un periodo non superiore al conseguimento delle finalità del trattamento salvo eccezioni specifiche
- integrità e riservatezza: adozione di misure atte a garantire la corretta protezione dei dati da trattamenti non autorizzati o addirittura illeciti e dalla perdita o danno accidentale.
- responsabilizzazione del titolare del trattamento

Ciò premesso, nel 2019 l'Ente ha adottato le Policy e le procedure tecniche ed operative per la tutela dei dati personali e la gestione nel rispetto della normativa vigente in materia ed ha approvato l'Organigramma della privacy individuando le seguenti figure:

- Titolare del trattamento: EDISU
- Delegato del trattamento: Direttore
- Responsabili del trattamento: soggetti esterni appartenenti a società affidatarie di servizi
- Team di coordinamento Privacy: composto dai Dirigenti, dalla PO dei Servizi informatici (parte tecnica) e dalla PO di Affari generali (parte amministrativa)
- Referenti privacy di servizio: tutte le PO per i settori di competenza

Tramite procedura di affidamento è stato individuato il Responsabile della protezione dei Dati personali (DPO) che ha avviato incontri specifici con gli uffici per l'aggiornamento del Registro del trattamento dei dati predisposto nel 2018.

Si tratta di un documento dinamico soggetto a variazioni connesse alla complessità e alla varietà dei trattamenti relativi ai differenti processi: nel corso del 2020 è previsto un aggiornamento sostanziale.

Con deliberazione n. 68 del 12.12.2019, il CdA ha approvato le "Linee guida per l'attività di videosorveglianza e videoregistrazione all'interno e all'esterno delle strutture dell'EDISU Piemonte".

Esse hanno lo scopo di disciplinare il sistema aziendale di videosorveglianza indicando i principi e le finalità perseguite, le modalità di funzionamento delle apparecchiature, le modalità di accesso alle videoriprese e di conservazione delle immagini, nel rispetto del diritto alla tutela e alla riservatezza dei dati personali e della dignità delle persone fisiche.

In conformità ai principi di cui all'art. 5 del Regolamento UE richiamati precedentemente, la pubblicazione dei documenti sul sito avviene previa adozione delle misure necessarie a rendere intelligibili i dati personali non pertinenti o i dati sensibili o giudiziari non indispensabili alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione.

L'EDISU pubblica le graduatorie relative all'erogazione dei benefici economici a favore degli studenti attribuendo a questi ultimi un codice identificativo non riconducibile al nominativo né ad altri codici personali (es. matricola universitaria).

Per quanto riguarda le istanze di accesso documentale o generalizzato, l'Ente valuta, tramite gli uffici competenti e il RUP, il contenuto dei documenti richiesti individuando la tipologia dei dati presenti e le conseguenti misure da mettere in atto per la tutela delle persone fisiche interessate.

Il Registro degli accessi pubblicato in Amministrazione Trasparente è anonimizzato al fine di impedire il riconoscimenti dell'istante o degli eventuali controinteressati.

Altro principio al quale l'Ente si attiene è relativo alla non pubblicazione di dati eccedenti e non rilevanti ai fini del contenuto e dello scopo del documento (es. recapiti personali, codice fiscale, stato civile).

Nel 2019 è stata erogata la formazione specifica sui principi del GDPR a Dirigenti e PO (in aula) e la formazione generale a tutto il personale (on-line).

Nel 2020 sarà opportuno, in aderenza alle indicazioni ANAC sulla formazione, promuovere programmi formativi differenziati in relazione alle tipologie di trattamenti individuati, che tengano conto in modo coordinato di quanto previsto dalla normativa Privacy e da quella anticorruzione e trasparenza.

4.3 MISURE DI PREVENZIONE/TRATTAMENTO RISCHIO CONNESSE ALLA TRASPARENZA E ALLA PRIVACY

AMBITO	DESCRIZIONE	MISURE ADOTTATE NEL 2019
Trasparenza	Misura essenziale ai fini del buon andamento, della correttezza, dell'efficienza, dell'efficacia dell'azione amministrativa.	-Adempimenti relativi alla pubblicazione in Amministrazione Trasparente -Accesso civico e adozione Registro degli Accessi (pubblicato in forma anonima) - Monitoraggio a campione su presenta dati e documenti aggiornati in Amministrazione Trasparente - Progettazione implementazione utilizzo piattaforma Sicraweb per la gestione di tutti i flussi documentali -Adozione piattaforma Wistleblowing per denunciare illeciti nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati delle persone fisiche -Customer satisfaction su alcuni servizi essenziali erogati agli studenti e su alcuni corsi di formazione; - Programmazione test usabilità del sito con Focus group - Predisposizione della Mappa della Trasparenza con l'individuazione dei ruoli e delle responsabilità di pubblicazione: è allegata al presente Piano quale parte integrante - Attività di comunicazione web e social al fine di semplificare e facilitare l'accesso alle informazioni da parte degli utenti e rendere più trasparente l'azione amministrativa. - Attuazione di standard di pubblicazione per la redazione di contenuti per il web volti a garantire la qualità, l'accessibilità e la trasparenza dei dati e il rispetto delle normative sulla privacy (GDPR). Verifiche di accessibilità e usabilità delle informazioni pubblicate. - Piano redazionale per la pianificazione della comunicazione web e social in funzione dei bisogni informativi degli utenti, della trasparenza e della qualità della comunicazione. - Analisi di customer e condivisione sulla rete di indagini on line di customer volte a testare qualità e accessibilità della comunicazione web.
		2020 -Conferma adempimenti di pubblicazione -Adozione Mappa della trasparenza con attribuzione delle responsabilità di processo (titolare del dato, verifica e approvazione del dato, pubblicazione del dato, verifica di accessibilità e usabilità web) -Implementazione attività di monitoraggio su presenza dei dati e dei documenti aggiornati in Amministrazione Trasparente con redazione di report. Tale attività potrà rappresentare specifico obiettivo di performance. -Gestione Amministrazione Trasparente tramite piattaforma Sicraweb -Progettazione di un piano triennale che preveda l'estensione del modello partecipativo a tutti i servizi - Adozione Piano Comunicazione interna ed esterna - Adozione social media policy a supporto delle attività di comunicazione, presidio ed interazione con la rete - Analisi di customer e verifica qualità della comunicazione sul sito Amministrazione trasparente - Rapporti con la stampa e gli stakeholders - Obiettivi usabilità web 2020 - Progettazione nuovo sito web mobile first o responsive - Programmare la Giornata della trasparenza -Completare l'aggiornamento della Carta dei Servizi
		2021/2022 Conferma misure e integrazioni in seguito a novità normative o indirizzi ANAC, Funzione Pubblica ecc.
AMBITO	DESCRIZIONE	MISURE ADOTTATE NEL 2019
Trasparenza e privacy	Adozione di misure atte a temperare il diritto alla riservatezza delle persone fisiche e il libero accesso ai dati e ai documenti	-Adozione Policy e procedure tecniche e operative per la gestione dei dati ai sensi del Regolamento UE 2016/679 ed Organigramma Privacy -Avvio incontri per definizione Registro dei trattamenti dei dati -Approvazione "Linee guida per l'attività di videosorveglianza e videoregistrazione all'interno e all'esterno delle strutture dell'EDISU Piemonte". -Adozione sistemi di anonimizzazione dei dati personali presenti nei documenti a pubblicazione obbligatoria -Adozione misure per la tutela dei dati delle persone fisiche relativamente ai documenti oggetto di accesso documentale e generalizzato - Pubblicazione Registro accessi anonimizzato - Formazione specifica per dirigenti e PO e formazione generale per tutti i lavoratori
		2020 -Conferma misure ripetibili -Adozione Registro dei trattamenti - Adozione informative, modulistica specifica per la formalizzazione delle competenze in merito al trattamento dei dati da parte dei vari soggetti a diverso titolo coinvolti. -Programmazione di attività formative diversificate in relazione alle tipologie di trattamento individuate.
		2021/2022 Conferma misure e integrazioni in seguito a novità normative o indirizzi ANAC, Funzione Pubblica ecc.